



Rassegna Stampa

giovedì 08 settembre 2016

FITET

BRESCIAOGGI	08/09/2016	19	Il fantastico sorriso di Elisa = Ho perso un braccio, non la voglia di vivere <i>Cinzia Reboni</i>	3
GAZZETTA DI CAPITANATA	08/09/2016	46	Tennis da tavolo 200 atleti si sfidano per cinque giorni <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI PARMA	08/09/2016	44	Nel fresco di Albareto lo stage per 18 pongisti <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI PARMA	08/09/2016	44	Domenica un torneo open nazionale <i>Redazione</i>	8
SICILIA CATANIA	08/09/2016	22	Oggi prime gare: c'è da tifare per i siciliani Alecci e Vella <i>Redazione</i>	9

FITET

5 articoli

- Il fantastico sorriso di Elisa = Ho perso un braccio, non la voglia di vivere
- Tennis da tavolo 200 atleti si sfidano per cinque giorni
- Nel fresco di Albareto lo stage per 18 pongisti
- Domenica un torneo open nazionale
- Oggi prime gare: c'è da tifare per i siciliani Alecci e Vella

LA STORIA. Dal tennis tavolo all'amputazione: due mesi per rinascere

Il fantastico sorriso di Elisa

«**HO PERSO UN BRACCIO, NON LA VOGLIA DI VIVERE.**» Due mesi fa Elisa Trotti si è salvata miracolosamente da un incidente, ma il destino le ha tolto il sogno di diventare una campionessa di ping-pong. La 22enne di Angolo Terme, però, si è già rialzata. «Penso al futuro e sono ottimista perchè quando ti viene concessa una seconda vita devi amarla ancora di più: non rinuncerò allo sport, ma ora devo trovare una disciplina adatta». **REBONI PAG 19**



LA STORIA. Elisa Trotti di Angolo Terme due mesi fa si è salvata miracolosamente da uno schianto in moto, che le ha portato via il sogno di diventare campionessa di ping pong

«Ho perso un braccio, non la voglia di vivere»

«Non riesco davvero a capire da dove mi viene tutta questa forza, ma sono già tornata quella di prima»

Cinzia Reboni

«Quando sono riuscita per la prima volta a lavarmi la faccia da sola ho capito che ce l'avrei fatta. Se ti concedono una seconda vita, anche le cose più banali diventano straordinarie».

Elisa Trotti si sta rialzando, anzi si è già rialzata. «La mia esistenza, il mio mondo si sono ribaltati in una manciata di secondi. Quando ci penso mi faccio un mare di domande: perchè è capitato proprio a me? Poi però trovo il coraggio di andare avanti. La mia forza? Non lo so nemmeno io da dove arriva...».

DUE MESI FA, nella notte tra l'8 e il 9 luglio, la 22enne di Angolo Terme ha rischiato di morire in un incidente in moto: si è salvata miracolosamente ma il destino le ha chiesto in cambio il sogno di diventare campionessa di tennistavolo. Elisa in quello schianto ha perso l'avambraccio destro.

Pongista di valore, aveva lasciato da un anno il Tennistavolo Vallecamonica, che ad Angolo gestisce la scuola nazionale, per trasferirsi a Bolzano, dove curava l'allenamento del settore giovanile dell'Appiano. Un amore, quello per il ping pong, sboc-

ciato sui banchi di scuola. «Ho cominciato ad appassionarmi di tennistavolo a sei anni, in prima elementare, e per 15 anni ho militato nella stessa società. Solo da un anno abitavo a Bolzano con il mio ragazzo: anche lui gioca a tennistavolo e allena. E in più giocavo con il Cagliari in serie A. Un'esistenza felice, piena di soddisfazioni...».



Peso: 1-16%,19-68%

Dalla sua casa che spazia dall'alto su Angolo Terme, lungo la strada che porta ad Anfurro - dove abita con i genitori e una sorella di 19 anni - Elisa scrutava un orizzonte azzurro e limpido, ricco di successi. Fino a quella maledetta, buia notte di luglio. «Era mezzanotte - racconta Elisa -. Io e il mio amico Maurizio avevamo deciso di andarci a fumare un'ultima sigaretta prima di rientrare a casa. Siamo saliti sulla sua moto: eravamo in pantaloncini e maglietta e, subito dopo la prima galleria, abbiamo deciso di rientrare perchè avevamo un po' freddo. Ma improvvisamente, affrontando l'ultima curva della galleria, a due chilometri dal paese, non so cosa sia successo: la moto è slittata via. Non a causa della velocità: andavamo a 80 all'ora. Forse la moto si è bloccata, forse è scivolata sull'asfalto umido... Quando è schizzata via ho perso i sensi: ricordo solo quella frazione di secondo in cui siamo caduti, poi più niente».

ELISA SI È RISVEGLIATA nella scarpata, oltre il guard rail, trattenuta dai cespugli. «Lì a cinque metri c'è il dirupo che finisce nel fiume Dezzo - ricorda Elisa -. Senza quella rete di spine sarei morta. Io ero cosciente, ma non sentivo male. Toccandomi, cercavo di capire se era tutto a posto. Muovevo le gambe e la testa. Sentivo che c'era qualcosa che non andava, ma pensavo di aver perso la sensibilità del braccio per un trauma. Non c'era sangue: l'impatto è stato netto, come se il guard rail avesse "scottato" la ferita e bloccato la circolazione. Altrimenti sarei morta dissanguata. Poi si è fermato un ragaz-

zo che mi ha assistito per un quarto d'ora, fino a quando sono arrivati i soccorsi. Mi parlava, mi teneva sveglia...».

ELISA ERA COSCIENTE, capiva tutto. Tranne una cosa... «I Vigili del fuoco mi hanno caricato su una barella e portato all'ospedale di Rogno, poi in eliambulanza al Civile di Brescia. Continuavo a non sentire dolore. È stato lì, dopo avermi fatto una Tac per controllare che non ci fossero altri problemi, che il medico mi ha detto: "mi dispiace, non riusciamo a recuperarlo"... Quando ho finalmente capito, mi è crollato il mondo addosso». Poi è iniziata la risalita. «I primi due giorni sono stati terribili - ammette Elisa -, poi mi sono resa conto che in realtà ero stata miracolata. Sul mio corpo, a parte la frattura alla spalla, nessun altro segno dell'impatto. Forse il corpo del mio amico ha fatto da scudo tra me e l'asfalto, forse sono stata catapultata oltre il guard rail. Non so. Anche i medici non se lo spiegano. Quella notte però è successo qualcosa: c'è chi ci crede e chi no, ma io penso che se sono ancora qui a parlarne, un motivo ci deve essere».

MAURIZIO INVECE dopo l'incidente è stato portato a Ome. «Lui era scorticato e ustionato dappertutto dall'attrito sull'asfalto: braccia, gambe, schiena... Quando l'ho visto dopo qualche giorno sembrava una mummia sulla sedia a rotelle - racconta Elisa, e le sfugge un sorriso -. All'inizio era disperato: anch'io al suo posto mi sarei sentita così... Per lui è stato uno shock: l'altra parte del mio braccio era lì, sulla strada, ed è stata

la prima cosa che lui ha visto quando ha aperto gli occhi. Si è sentito in colpa, anche se io gli ho sempre detto che non l'avrei mai accusato di nulla. È stata una fatalità, poteva accadere in qualsiasi altro modo. E quella sera doveva succedere proprio a noi... Ora Maurizio sta bene. E penso di aver contribuito anch'io alla sua guarigione. Ci vediamo spesso: il nostro rapporto è cento volte più bello di prima. Siamo come fratelli. Quest'esperienza, anche se negativa, ci ha unito».

Elisa guarda avanti. «Adesso è presto per parlare di futuro, sono passati solo due mesi. Ma ho una certezza: resterò nel mondo dello sport. Non so come reagirò entrando in una palestra di tennistavolo, non ho ancora guardato la mia racchetta. Ovviamente ci vuole tempo. Quando 15 anni della tua vita ti sfumano davanti agli occhi in dieci secondi, ricominciare non è facile. Ma allo sport non rinuncerò, magari il tennistavolo no, sarebbe troppo malinconico, anche se vorrei continuare a collaborare con la squadra di Appiano». Per Elisa si spalancheranno le porte di un'altra disciplina «che mi faccia ritornare l'entusiasmo e la voglia di fare. Magari l'anno prossimo, quando starò meglio. Tornerò a fare tutto, ma non so ancora come e in quanto tempo. So solo che ce la farò».

LA SPALLA DESTRA è ancora rotta, una frattura alla testa dell'omero e un'infiammazione al plesso brachiale. «Per fortuna mi hanno detto che le radici dei tendini non sono strappate dal midollo, quindi c'è una buona percentuale di probabilità che ricrescano da soli. Il problema è riuscire a

muovere questo pezzo - spiega Elisa toccandosi la parte alta del braccio -: solo in questo modo, una volta che la frattura si sarà ricomposta, potrò mettere una protesi funzionante, altrimenti potrà essere solo estetica. I medici mi hanno detto che per i prossimi tre mesi non potranno dire niente di preciso. Bisogna aspettare...». Ma Elisa sa che ce la farà. «Anche grazie a tutte le persone che mi sono state vicine: la gente del mio paese e di tutta la Valcamonica, il mio mondo del tennistavolo... C'è una cosa che non dimenticherò mai - aggiunge -: quando ero in ospedale la squadra maschile juniores di tennistavolo ha vinto i Campionati Europei. Un risultato straordinario e impensabile, eppure è successo». Quel giorno sul primo gradino del podio c'era uno striscione: «Forza Elisa». Lo stesso striscione che adesso campeggia nel soggiorno di casa Trotti. «Quando l'ho visto mi sono messa a piangere - confessa Elisa -, ma è stata la molla che mi ha fatto dire "basta, alzati dal letto". Ho ripreso a camminare. Ho ripreso a vivere. Del resto, alla mia età se la prendi male sei finito».

In questi giorni sono in corso le Paralimpiadi: «So che molti atleti paralimpici hanno una storia difficile alle spalle, come me. Ma la vita continua, siamo ancora qui, possiamo ancora raccontare quello che ci è successo. Dobbiamo accettarci per come siamo e andare avanti». Perché se ti concedono una seconda vita, tutto diventa straordinario. •

“ Mi sono resa conto dell'arto amputato soltanto in ospedale: potevo morire invece eccomi qua

“ Allo sport non rinuncerò: devo solo trovare una disciplina e una dimensione adatta a me





Elisa Trotti davanti allo striscione esposto agli Europei di ping pong dalla squadra juniores: «Quando l'ho visto mi sono messa a piangere»



La 22enne e Maurizio: dopo l'incidente sono diventati come fratelli



Peso: 1-16%,19-68%

VIESTE LA SECONDA EDIZIONE DEL TORNEO «OPEN» È IN CORSO ALL'OMNISPORT

Tennis da tavolo 200 atleti si sfidano per cinque giorni

● **VIESTE.** Ha preso il via il 7 settembre, e si concluderà domenica 11 settembre, la seconda edizione del torneo open di tennis da tavolo «Vieste challenges» organizzata dall'associazione Tennis Tavolo Manfredonia in collaborazione con la Pro loco viestana. Le gare si svolgono al palazzetto Omnisport e vedranno la partecipazione di oltre duecento atleti con al seguito numerosi accompagnatori.

«La Pro loco di Vieste, guidata dal presidente Nicola Ragno -dichiara Antonio Tas-

so, presidente del Tennis Tavolo Manfredonia e responsabile dell'evento- si è prodigata per stipulare accordi con le strutture ricettive che risultassero convenienti per tutti i partecipanti al torneo e per creare eventi che, al tempo stesso, allietassero il soggiorno degli intervenuti».

Ogni giorno sono in programma le gare con inizio alle ore 9,30.

L'ingresso al palazzetto per assistere alle competizioni è gratuito.

a.m.v.

TENNIS TAVOLO pronti per campionato (foto archivio)


Peso: 11%

TENNISTAVOLO PARTECIPANTI DA TUTTA ITALIA

Nel fresco di Albareto lo stage per 18 pongisti

La trentesima stagione agonistica del TennisTavolo S. Polo, è ripartita per il terzo anno consecutivo, dallo stage giovanile Estivo di Albareto, tenuto dal 18 al 28 agosto.

Gli allenamenti sono stati svolti nella palestra comunale mentre i ragazzi erano alloggiati all'albergo Berzolla. Il programma è stato intenso con circa 6 ore di allenamenti giornalieri compresa la preparazione fisica, una escursione sulle locali colline, mezza giornata di meritata pausa in piscina e giusto per creare un pò di sana "aria" un torneo finale, tutto finalizzato per affrontare al meglio i futuri

impegni e soprattutto per conoscersi meglio e fare nuove amicizie.

Lo staff tecnico diretto da Emanuele Delsante (ora Maestro di tennis tavolo, il massimo livello per un allenatore in Italia) era composto dai suoi collaboratori sampolesi Davide Pacchiosi, Alessandro Guarnieri e Leonardo Milza, nonchè dal veneto Pierangelo Ragazzo (Duomofolgore Treviso) che ha portato con sè una folta pattuglia di atleti. Lo stage, altamente qualificato ha visto diciotto partecipanti, provenienti da diverse regioni d'Italia: Marco Sist (Frosinone), Giacomo Felici

(Monterotondo), Lorenzo Negut (S. Donà di Piave), Sofia Valotto, Chiara Visentin, Samuele Traldi, Gianmarco Pelosin (Treviso), Giacomo Palomba (La Spezia), Carlotta Palumbi, Michael Stefanelli, Massimo Valerio Zerbini (Fortitudo Bologna), Aaron Melini (S. Martino in Riparotta), Luca Tosatti (Acli Lugo) e dai pongisti in casacca nero-gialla Alessandro Cesarini, Fabio Fontana, Gabriele Nizzi, Giacomo Sernesi e Alessandro Tini. ♦ **r. spo.**



Gruppo I ragazzi che hanno partecipato allo stage,



Peso: 11%

AL PALAMETALPARMA

Domenica un torneo open nazionale

Il Tennis Tavolo S. Polo organizza al PalaMetalparma, all'interno del centro Ercole Negri al Campus, un prestigioso torneo open nazionale.

Domenica 11 settembre sugli otto tavoli disponibili nella struttura, saranno disputate la gara maschile (Top 13/150 d'Italia) riservata agli atleti italiani e stranieri di Seconda categoria a partire dalle 9,30 e quella femminile (Top 9/50 d'Italia) in programma a partire dalle 13,30. Si tratta della seconda edizione, dopo quella disputata a maggio, che tra l'altro aveva visto tra gli uomini l'affermazione a sorpresa

del beniamino di casa, l'allenatore-giocatore Emanuele Delsante che sarà ancora presente assieme all'altro sampolese Alessandro Guarnieri ed altri due pongisti della società ancora da scegliere grazie alle Wild Card. Il presidente Alessandro Sernesi e il suo staff contano su una buona partecipazione di atleti e auspicano che gli appassionati di questa disciplina sportiva accorrono numerosi per la visione delle partite a ingresso gratuito visto l'alto livello tecnico della manifestazione. ♦ **r. spo.**



Big Emanuele Delsante



Peso: 7%

GIOCHI PARALIMPICI: IERI L'APERTURA UFFICIALE A RIO

Oggi prime gare: c'è da tifare per i siciliani Alecci e Vella

Una spettacolare cerimonia, firmato da una produzione italiana, con danze, musica ed esibizioni di duemila artisti, per tre ore circa ha aperto ieri a Rio de Janeiro la 15ª edizione dei Giochi Paralimpici che da oggi al 17 prossimo vedranno impegnati in 11 giornate e in 23 discipline sportive, oltre 4 mila atleti in rappresentanza di 176 Paesi a caccia dei 528 titoli in palio.

Portabandiera dell'Italia, la velocista Martina Caironi, l'atleta del Gs Fiamme Gialle che ai Giochi Paralimpici di Londra 2012 ha vinto l'oro sui 100 metri.

«Finalmente sono passata dalle parole ai fatti - confessa Martina Caironi - ed è stato un vero onore portare la bandiera ed essere la capitana del Team azzurro. Sarò solo la prima ad aprire le danze, però. Poi toccherà a tutti i nostri atleti dire la loro. So che ognuno darà il suo massimo, nel dimostrare al mondo intero che qualsiasi limite può essere superato, non solo quello insito nel concetto stesso di sport e di performance, ma anche quello della disabilità. Guardateci, vi

stupiremo».

E oggi via alle gare e subito ci sarà spazio a due dei sei siciliani che vestiranno l'azzurro in questa prima edizione dei Giochi Paralimpici in un paese sudamericano, dalla prima edizione che si era svolta nel 1960 a Roma.

Nelle prime partite riservate al torneo di tennistavolo subito in gara due siciliani che inseguono obiettivi importanti. Comincerà alle 16 l'agrigeno Giuseppe Vella, nato nel 1969 a Palma di Montechiaro, alla sua terza Paralimpiadi dopo Pechino 2008 e Londra 2012 dove aveva chiuso al 5° posto con la squadra e stavolta punta in alto.

E punta in alto anche l'etneo Raimondo Alecci, classe 1982, in gara per l'Asd Albatros Merlino, che a Londra 2012 aveva sfiorato il podio chiudendo al 5° posto nel singolo e a Rio vuole provare a stupire.

«Questa mia seconda Paralimpiade - spiega Alecci in gara oggi dalle 16,20 ora italiana - la sto vivendo più serenamente. Quella di Londra 2012 era la mia prima e quindi la tensione era altissima perché non sapevo quello che

mi aspettava. Da questa Paralimpiade brasiliana mi aspetto innanzitutto di giocare bene e in questi giorni pre gara a Rio, ho testato i campi da gioco e mi hanno dato un'ottima impressione. Il sogno è quello della medaglia di qualsiasi colore. Il clima a Rio è ottimo stiamo sempre insieme e adesso non vediamo l'ora di scendere in campo».

Oltre a questi due pongisti la Sicilia punta sulla gelese Monica Contrafatto (Gs Paralimpico Difesa), in gara nell'atletica sui 100 metri categoria T42; sul megarese Salvatore Ravalli (Pol. Can. Catania), in gara nella canoa K1 200; la siracusana Loredana Triglia (Cs Roma) in gara nel fioretto individuale e a squadra e nel nuoto la palermitana Xenia Francesca Palazzo (Team Sport Isola) in gara sui 100 dorso, 200 s.l., 100 rana e 200 misti.

L. MAG.

L'etneo e l'agrigeno saranno impegnati nelle prime sfide delle gare di tennistavolo

PONGISTI

L'etneo Raimondo Alecci (a sn) e l'agrigeno Giuseppe Vella (a dx) puntano al podio



Peso: 19%